



Un «Laureato» da mito

Per «Histoire(s) du cinéma», alle 18 al Massimo di via Verdi 18, proiezione de «Il laureato» di Mike Nichols. Introduce Giaime Alonge: ingresso a quattro euro, a tre per gli studenti universitari.



Grossmann e Levinas

Alle 19 alla Sala Lauree Blu del Campus Luigi Einaudi (lungodora Siena 100), conferenza di Marc Crèpon, dell'École Normale Supérieure di Parigi, sul «Consensus omicida: Grossman e Levinas».



Il cinema secondo Francesco Rosi

Per «Osservare il reale. Rassegna omaggio a Gianfranco Rosi», al Massimo di via Verdi 18, alle 20,25, si proietta «Below Sea Level» (Italia/Usa 2008). Segue, alle 22,30, «Boatman» (Italia/Usa 1993).

Vento leggero

È il titolo dello spettacolo che fa dialogare «La Buona novella» di Fabrizio De André con «In nome della Madre» dello scrittore Erri De Luca

SILVIA FRANCA

Un pezzo di storia della Torino non solo teatrale, ma culturale. Si è parlato di questo, ieri all'Agnelli, alla presentazione di «Insolito» 2016/17: e se ne è parlato con il tono festoso e un po' autocelebrativo che merita una ricorrenza importante come un trentennale. A spegnere la candela dei sei lustri, infatti, è il cartellone di Assemblea Teatro, inaugurato nella stagione 86-87 in quella che allora era la sede di Assemblea Teatro, il Mulino Feyles. Dopo il rogo dello Statuto e la conseguente chiusura di numerose sale - tra cui il Mulino, appunto - il gruppo diretto da Renzo Siccò andò nomade, per un po', fra teatri diversi, dall'Erba al Colosseo, per poi approdare all'Agnelli, in via Paolo Sarpi.

«Fu una scelta consapevole - dice Siccò - quella di mettere radici in periferia. È giusto che anche il pubblico che non vive in centro venga coinvolto a pieno titolo nella vita culturale. Noi abbiamo cercato di andare in questa direzione, anche con iniziative ad hoc: anche facendo pagare il biglietto sottocosto, sino a due euro, a quegli spettatori con scarsa disponibilità economica».

Una connotazione implicitamente politica, quella dell'Agnelli che, però, non si è proposto affatto come teatrino di quartiere, nel senso più riduttivo. Proprio ieri, sul megaschermo scorrevano le immagini di Mia Martini, per un estemporaneo omaggio all'artista che, insieme con Ivano Fossati, ha intrattenuto il pubblico durante una serata di Capodanno. Ma, nei 30 anni di storia di «Insolito», i bei nomi dello spettacolo e della cul-



CLAUDIO MASSARENTE

Dal 10 novembre al Teatro Agnelli

Storie di calcio ed emigrazione I 30 anni di Assemblea Teatro

Un cartellone ricco di sport, ma anche della poesia di De André

tura schierati sono stati tanti, a partire dal «mimo rock» Lindsay Kemp, che arrivò per la prima volta a Torino proprio su invito di Siccò, in tempi in cui, ancora, il circo era una cosa e il teatro un'altra e un baratro sembrava separarli.

Il comparto della comicità al femminile, quando ancora non era così trainante, si è declinato, nella sala di via Sarpi, con nomi come quelli di Luciana Littizzetto e delle Sorelle Suburbe, mentre sul fronte della spettacolarità meno usuale si ricordano il mago delle bolle di sapone Pep Bou, i Chapertons e

la loro comicità fatta di copertoni, Bob Curtis e Karl Potter e l'afrodanza, Jordan e Arias e la loro giocosa confusione fra opera e grande lirica. «Sono stati con noi anche grandi nomi della musica quali gli allora sconosciuti Têtes de Bois, o la rockstar David Sylvian. Poi dall'Argentina dei desaparecidos, per primi, invitammo Las Madres a Torino» ricorda Siccò che, in anni di tournée in giro per il mondo, ha intessuto una fitta rete di rapporti con artisti internazionali, ma anche con grandi scrittori, da Sepúlveda a Erri De Luca.

Dalla storia al presente: per quest'anno, il cartellone, che si apre il 10 novembre e prosegue sino ad aprile, è ispirato a diverse tematiche: la più presente è quella dello sport e del calcio, a partire dal titolo d'esordio, «Peñarol. Il Piemonte d'Uruguay: storie di calcio e di emigrazione», firmato da Darwin Pastorin e articolato in due tempi, come una partita. Stesso leit-motiv per «Le vittorie imperfette» di Emiliano Poddi, al suo debutto nazionale il 15 febbraio e «Tesi di laurea. Aldo e Dino Ballarin e il Grande Torino» di Barbara Mastella.

Fra i titoli in cartellone anche «La bellezza nonostante», testo di Fabio Geda ispirato a «Lettere a una professoressa» e «Vento leggero», spettacolo che fa dialogare «La Buona novella» di De André e «In nome della Madre» di Erri De Luca.

«In questa nuova stagione, poi, raccogliamo alcuni testimoni dei nostri esordi, riproponendo al Teatro Agnelli Max Vandervorst, la Microband e Edoardo Cerea, esempi di un teatro-musicale ricco di intelligenza e poetiche invenzioni» conclude Siccò.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Da non perdere

Gli spettacoli in programma



Io sono uno

È il titolo dell'omaggio a Luigi Tenco che Edoardo Cerea propone il 20 gennaio. Con Cerea, l'attrice Gissella Bein e i musicisti Davide Cignatta, Elisa Aragno e Salvatore Chillemi.



Viva la vida!

È la pittrice messicana Firda Kahlo la protagonista di «Viva la vida!». Lo spettacolo, su testo di Pino Cacucci e interpretato da Annapaola Bardeloni, è in cartellone per l'8 marzo.



Nasce nell'acqua

È firmato da Laura Pariani, «Nasce nell'acqua ma muore nel vino. Parole e canti dalla risaia» (28 marzo), che vede il regista Renzo Siccò anche in scena, dove cucina il risotto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

8 Gallery, oggi alle 15

La musica pop di Benji & Fede i due fenomeni nati sui social

PAOLO FERRARI

Bagno di folla facile da prevedere per Benji & Fede, ospiti oggi alle 15 all'8 Gallery del Lingotto. I due fenomeni pop under 25 presentano il secondo album realizzato insieme. Il disco si intitola «0+», è stato inciso tra Italia, Norvegia e Finlandia e tra le 11 tracce propone alcuni episodi arricchiti da partecipazioni di rango. È il caso di Max Pezzali, che duetta con i ragazzi in «Traccia numero 3», di Annalisa, coinvolta in «Tutto per una ragione» e di Jasmine Thompson, stellina non ancora sedicenne del pop inglese



Benji & Fede, 23 e 22 anni

esplosa grazie a Youtube, che canta con loro in «Forme geometriche». Di fianco a lei, i due giovani modenesi fanno la figura dei veterani: Benjamin Mascòlo ha compiuto 23 anni, Federico Rossi ha girato a febbraio la boa dei 22. Benji & Fede rappresentano alla perfezione le modalità di nascita e sviluppo di un fenomeno pop nell'era dei social. Si sono conosciuti in rete e li hanno allargato la propria base di fan, creando un seguito che li ha catapultati sul palco di Sanremo. Appuntamento gratuito per autografi e selfie al Cortile della Ristorazione, ingresso da via Nizza 230.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Libreria Feltrinelli, ore 18,30

“Non solo Leali”, nel nuovo disco duetti con Mina, De Gregori e Ranieri

Indomito leone della musica leggera italiana di ispirazione black, Fausto Leali presenta oggi alle 18,30 alla libreria Feltrinelli di Porta Nuova il suo nuovo disco. Il cd si intitola «Non solo Leali», alludendo alla natura dell'operazione discografica in cui il protagonista è affiancato da alcuni dei personaggi più in vista del pop nazionale per interpretare classici e titoli meno noti della canzone italiana.

Tra i colleghi iscritti al registro dei complici dell'inossidabile Fausto, che compirà sabato 72 anni, si incontrano i nomi di Mina, irresistibile in «A chi mi dice», Francesco De



Fausto Leali, 50 anni di carriera

Gregori in «Sempre e per sempre», Umberto Tozzi per «Vita», Claudio Baglioni in «Solo lei», Massimo Ranieri, all'opera in «Io che non vivo senza te», Arbore per il blues «Crazy» di Willie Nelson riletto in chiave jazz. Se anche altre presenze, da Alex Britti a Enrico Ruggeri, potevano essere nell'aria, la sorpresa è la partecipazione del rapper napoletano Clementino sulla dialettale «Vierno», che Leali incise nel 1975. Nel 2017 l'artista bresciano festeggerà mezzo secolo dal primo grande successo, «A chi», un colpaccio da quattro milioni di copie. L'ingresso è gratuito. [P. FER.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI